
PARTE III.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA ALL'ESTERO.

L'emigrazione in Francia - L'emigrazione nel Belgio - L'emigrazione in Svizzera - L'emigrazione in Germania - L'emigrazione in Tunisia e Algeria - L'emigrazione nel Levante - L'emigrazione negli Stati Uniti di America - L'emigrazione nel Canada - L'emigrazione nel Messico - L'emigrazione nel Brasile - L'emigrazione in Argentina - L'emigrazione nei paesi minori del Sud-America: Uruguay, Paraguay, Cile, Perù - L'emigrazione in Australia.

1. — L'EMIGRAZIONE IN FRANCIA.

Il mercato di lavoro e la mano d'opera italiana. — L'anno 1924 si iniziò in Francia tra difficoltà più gravi di quelle rivelatesi nel 1923. Molti cantieri non si aprirono che a stagione avanzata, aprile e maggio, altri sparirono addirittura, lasciando impagati parte dei nostri operai ai quali non mancò di portare assistenza l'Ufficio di Emigrazione di Parigi.

Al riaprirsi della stagione lavorativa del 1924, la Federazione degli imprenditori di Francia prospettò al Governo della Repubblica la gravità della situazione che sarebbe derivata dal ritardo nell'assegnazione di crediti alla ricostruzione, situazione non esente da possibili perturbazioni sociali, posto che oltre 200.000 operai avrebbero potuto trovarsi senza lavoro, nè sembrava possibile trasportare altrove questa ingente massa di uomini poichè le abitazioni facevano difetto ovunque vi erano possibilità di lavoro. Il Governo non fu insensibile a questa invocazione, malgrado le diffi-